

Area tematica 4 "COMORBILITÀ" PSICHIATRICA

4.1

LE MISURE DI SICUREZZA PER I PAZIENTI IN DOPPIA DIAGNOSI. L'ESPERIENZA DEI SERD DELL'ASST BERGAMO OVEST NEL NUCLEO FORENSE

Bruno R.*^[1], Fortunato G.^[1], Frazzi F.^[1]

^[1]ASST Bergamo Ovest ~ Treviglio (BG) ~ Italy

Sottotitolo: L'ASST Bergamo Ovest ha istituito il Nucleo Forense Dipartimentale con lo scopo di favorire l'integrazione e il coordinamento delle attività cliniche e dei trattamenti per i soggetti autori di reato socialmente pericolosi. L'intuizione dell'ASST Bergamo Ovest è stata quella di includere da subito anche la progettualità del SerD.

Testo Abstract

Siamo in un momento storico in cui il modello di cura degli autori di reato è in costante trasformazione. Da un lato stiamo assistendo ad un processo di rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze* e dall'altro lato il ruolo richiesto ai Servizi del territorio è costantemente condizionato da richieste urgenti da realizzare ancora prima dell'elaborazione di programmi sempre più complessi.

Negli ultimi anni la trasformazione culturale è stata così profonda che a partire dal 2010 abbiamo assistito ad uno spostamento progressivo verso il territorio tanto delle pene quanto delle misure di sicurezza. Le accelerazioni più forti sono arrivate principalmente dalla Sentenza Torreggiani del 2013 e dalla trasformazione in REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) degli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari), avvenuta definitivamente nel 2015.

Regione Lombardia dapprima ha istituito presso ogni

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) una équipe funzionale multiprofessionale per il sostegno dell'attività territoriale rivolta ai pazienti autori di reato con la DGR (Delibera di Giunta Regionale) 5340/2016, e poi ha rafforzato i percorsi innovati alternativi alla REMS con la DGR 7661/2022.

L'ASST Bergamo Ovest il 24/12/2019 ha istituito il Nucleo Forense Dipartimentale con lo scopo di favorire l'integrazione e il coordinamento delle attività cliniche e dei trattamenti per i soggetti autori di reato socialmente pericolosi. La composizione che è andata delineandosi prevede un coordinatore psicologo, due psichiatri, due assistenti sociali, un infermiere e un assistente sociale del SerD.

L'intuizione dell'ASST Bergamo Ovest è stata quella di includere da subito anche la progettualità del SerD, per le persone con disturbo da uso di sostanze stupefacenti, da alcol o da Gioco d'azzardo che possono essere già in carico al Servizio, oppure semplicemente per favorire la collaborazione, valutazione o consulenza.

La peculiarità del progetto dell'ASST Bergamo OVEST prevede l'integrazione delle competenze di un assistente sociale dedicato ai pazienti con misura di sicurezza in carico ai 3 Servizi Territoriali per le Dipendenze aziendali (Martinengo, Ponte San Pietro e Treviglio).

L'ambito di intervento del Nucleo Forense è quello che coniuga la patologia psichiatrica alla commissione di un reato. L'idea è quella di accompagnare il paziente sin da quando il percorso clinico incrocia l'iter giudiziario: dall'accertamento della pericolosità sociale fino al termine della misura, passando per la libertà vigilata provvisoria, per l'ingresso in REMS, per il ricovero in SPDC, per l'inserimento in Comunità e persino per la scarcerazione per incapacità di intendere e di volere. Tenendo un occhio di riguardo anche alle altre possibili sanzioni di comunità, come ad esempio la detenzione domiciliare o la messa alla prova.

Data la specificità di alcuni crimini che possono derivare spesso da situazioni di comorbilità psichiatrica o da un consumo di sostanze psicotrope che ne accentuano la pericolosità sociale, si ritiene che valorizzare la presa in carico sociale per il SerD possa valorizzare l'individuazione di risorse specifiche e di progetti individualizzati. Un'attenzione dedicata ai pazienti psichiatrici che hanno anche una diagnosi di dipendenza cerca di andare oltre lo storico confine che separa i Servizi ed è orientata da subito alla costruzione di per-

corsi condivisi e sostenibili.

La stessa Regione Lombardia nella Legge Regionale n.23/2020 “Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche” rilancia la realizzazione di programmi pensati alle persone con doppia diagnosi.

La materia è articolata e caratterizzata da un insieme di aspetti che richiedono una particolare attenzione, concentreremo l’attenzione su tre aspetti critici rispetto ai quali si potrebbero attivare processi di lavoro più efficaci e più efficienti:

- Il primo aspetto è la complessità dei pazienti, non solo per il quadro clinico, ma anche per le condotte di abuso, per le problematiche sociali e per le acce conflittualità familiari; la scarsa compliance dei pazienti e le liste di attesa delle strutture residenziali spesso mettono in scacco l’individuazione di risposte adeguate e tempestive di fronte a richieste urgenti.
- La seconda criticità riguarda la difficoltà di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti; i linguaggi e i tempi diversi rincorrono le diverse responsabilità e si avverte pienamente la mancanza di prassi o di protocolli consolidati.
- Il terzo aspetto è l’evoluzione del contesto socio-politico, ovvero l’attribuzione e la gestione delle risorse pubbliche in uno scenario di interventi legislativi frequenti, con un’offerta ricca, ma sovraffollata e frammentata.

Il presupposto di fondo è quello di un processo di reinserimento sociale per i pazienti autori di reato che si rivolge ad un territorio che possa essere in grado di accogliere i bisogni dei pazienti e delle loro famiglie, e allo stesso tempo attento alla domanda di Sicurezza delle comunità e della società in generale.

La sfida è quella di saper intercettare i pazienti, attraverso un costante lavoro di squadra che può cogliere i segnali lanciati dai pazienti e dalle loro famiglie e provare a offrire interventi innovativi e personalizzati. La domanda alla quale rispondere è se l’esperienza del Nucleo Forense con risorse integrate tra SERD e CPS possa essere un’iniziativa replicabile e sostenibile.

*Afferiscono all’area della salute mentale gli ambiti delle dipendenze, della neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza, della psichiatria, della psicologia e della disabilità psichica” (LR 29 giugno 2016 n.15). A livello organizzativo la LR 15/2016 prevede che l’area della salute mentale sia strutturata in forma dipartimentale in coerenza con quanto previsto dalla programmazione regionale e da quella della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) competente per territorio.

Nell’ambito dell’area della salute mentale opera il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) istituito presso le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST).